

Comitato 9 Marzo per il Diritto alla lingua nazionale ed alla non-discriminazione linguistica

I sottoscritti rappresentanti di sindacati di Germania, Francia ed Italia e delle associazioni per la promozione delle lingue nazionali e della diversità linguistica di quei paesi così come del Belgio e del Quebec, riunitisi il 9 marzo a Parigi, al Palais Bourbon, sede dell'Assemblea Nazionale, sotto la presidenza di *M. Jacques Myard*, Deputato e Sindaco di Maisons-Laffitte (Yvelines) :

→ avendo manifestato e verificato, in quella sede, similitudini delle situazioni nelle imprese dei loro paesi, ed in particolare nelle più grandi, in relazione alle loro lingue nazionali che una lingua straniera tende a soppiantare;

→ avendo altresì verificato l'insieme di sofferenze e discriminazioni che i lavoratori subiscono per effetto di questa imposizione nonché i vantaggi economici che ne conseguono per l'economia ed il mercato del lavoro anglosassone;

→ ricordando che le discriminazioni linguistiche sono espressamente vietate dalla *Carta dei Diritti Fondamentali* dell'Unione Europea, adottata nel 2000, e che la parità di tutte le lingue ufficiali è stata stabilita in termine di diritto dai Trattati costitutivi della stessa Unione Europea;

→ forti delle loro rispettive Costituzioni e legislazioni nazionali e, d'altra parte, della *Convenzione Universale sulla Diversità Culturale*, adottata nell'ottobre 2005 dall'UNESCO, ed entrata in vigore dopo ratifica dei loro stessi paesi;

→ associandosi alle risoluzioni del Senato francese e del Bundestag tedesco indirizzate nel 2009 alle autorità dell'Unione Europea per ricordare che l'Unione si fonda su "L'unità nella diversità", che questa diversità si esprime anche nel multilinguismo, che l'Unione deve rispettare la diversità linguistica ed impedire "ogni tipo di discriminazione fondata sulla lingua", e che l'Unione ha adottato delle Direttive sulla sicurezza e la protezione dei lavoratori;

→ determinati nell'intento di fare cessare queste sofferenze e discriminazioni, di ristabilire la diversità linguistica e la dignità delle lingue nazionali ed infine di far rispettare il diritto dei lavoratori a lavorare nelle loro lingue nazionali;

1)- Costituiscono il "Comitato 9 Marzo" *per il Diritto alla lingua nazionale ed alla non-discriminazione linguistica*, composto da un Coordinamento

internazionale di collegamento dei sindacati, dei politici, delle associazioni di promozione delle lingue nazionali e della diversità linguistica, per coordinare le informazioni e soprattutto lanciare le azioni nazionali, europee ed internazionali a favore della democrazia linguistica.

2)- Chiamano, alla partecipazione a questo Comitato, i sindacati, gli eletti e le associazioni di tutti i paesi che condividono gli obiettivi comuni di questo Coordinamento e invitano tutte le organizzazioni fondatrici a mettere, per quanto loro possibile, tutte le risorse umane e finanziarie necessarie ad un funzionamento efficace del Coordinamento stesso.

3)- Precisano altresì che in materia d'impresa e di relazioni del lavoro, l'iniziativa di eventuali azioni comuni appartiene ad un Coordinamento sindacale internazionale con il compito, tra l'altro, di coordinare le informazioni e soprattutto di fare della politica linguistica democratica una priorità all'interno dei sindacati; occorre, in primo luogo, portare alla conoscenza dei vertici dei sindacati europei gli studi realizzati dall'Università di Ginevra e dall'Istituto "Modern Üzletitudományok Főiskolája" di Tatabánya in Ungheria, sui benefici che ne derivano per il sistema economico del Regno Unito.

4)- S'impegnano a darsi, nel più breve tempo possibile, un Regolamento di funzionamento del Coordinamento.

Redatta, il 9 marzo al Palais Bourbon, a Parigi.